

La bassa padovana diventerà la pattumiera del Veneto ?

I cittadini della bassa padovana vivono in un'area dove quotidianamente sono immesse nell'aria tonnellate di inquinanti, dagli ossidi di azoto alle polveri sottili... Non a caso molti dei nostri comuni rientrano nelle azioni del "Piano di tutela e risanamento dell'aria" adottato dalla regione Veneto. Purtroppo molti sindaci, amministratori comunali hanno avviato progetti, avanzano ipotesi per utilizzare i rifiuti come combustibile nelle cementerie, progettano un inceneritore, hanno iniziato la costruzione di cogeneratori a biomasse che bruceranno degli oli vegetali alla pollina da allevamento.

La centrale di cogenerazione di Conselve, sarà il più grande impianto ad oli vegetali del Veneto. Dotata di un motore diesel da nave, funzionerà giorno e notte per i prossimi anni, usando come combustibile 100.000 quintali di olio grezzo vegetale ogni anno.

Gli inquinanti emessi, secondo Cosecon, proprietario dell'impianto, saranno: "monossido di carbonio, idrocarburi, e in maniera rilevante, ossidi di azoto e polveri sottili" che , da un camino alto 25 metri si disperderanno nei comuni limitrofi, ma soprattutto nel territorio di Bagnoli.

I rischi per la popolazione, secondo lo studio Cosecon, "gli effetti a lungo termine per gli ossidi di azoto includono aumento delle malattie respiratorie, delle infezioni polmonari, batteriche e virali, le polveri ultrasottili che si depositano nei bronchioli e negli alveoli polmonari possono causare infiammazioni, fibrosi, tumori nei diversi organi interni."

I comuni del conselvano, secondo un'indagine epidemiologica svolta dall'Asl 17, riguardante gli anni dal 1995 al 1999 sono segnalati per una ipermortalità da tumore (tumore alla vie respiratorie + 15% rispetto alla media della provincia di Padova) e per una alta percentuale di aborti sponatanei (+30% rispetto alla media regionale).

Bagnoli e Conselve sono stati inseriti dalla regione Veneto in fascia A1 (significa che gli inquinanti rilevati superano il valore limite e le soglie di allarme). E' di questi giorni un'indagine di Legambiente a Conselve svoltasi dal 19 al 29 gennaio 2008 : negli 11 giorni analizzati, per 9 giorni il limite giornaliero delle polveri sottili stabilito dalla legge è stato superato.

Chi guadagna con il cogeneratore è Cosecon, attraverso il sistema delle tariffe imposte si vede pagata l'energia elettrica prodotta 3 volte il valore commerciale inoltre viene riconosciuto il pagamento dei cosiddetti "certificati verdi" nei prossimi 12 anni (quasi 6 milioni di euro all'anno).

Chi paga: oltre che alla perdita della salute, tutti i cittadini pagano in ogni bolletta dell'Enel un sovrapprezzo del 7% che serve a far funzionare questi impianti.

Per contrastare questi progetti, informare la popolazione, gruppi e associazioni presenti nella Bassa Padovana si stanno coordinando e mobilitando in numerosi comuni.

Associazione "Il Moraro" di Bagnoli di Sopra, Comitato "Lasciateci respirare" di Monselice e Conselve – "Gruppo Grilli" Padova - "Salute e ambiente" Tribano - "Altrambiente e salute" Ospedaletto Euganeo - "Diritto di Replica" di Piacenza d'Adige- "No Reflui Speciali" di Sant'Urbano- - "Legambiente" di Este – "WWF Este" – Comitato Difesa Colli – Ass. il Colibri – Associazione Difesa Lavoratori – "Comitato permanente anti-inquinamento da radiofrequenze" di Calaone

Il Comune di Bagnoli

organizza

mercoledì 5 marzo alle ore 21

presso il Teatro Goldoni
un incontro – dibattito.

Argomenti in discussione:

**La centrale di cogenerazione di Conselve.
La produzione di oli vegetali e l'agricoltura locale.
Il rapporto tra inquinamento e salute dei cittadini.**

Partecipano:

- ✓ **Gianni Tamino** Professore di Biologia dell'Università di Padova
- ✓ **Loris Roncon** Primario di Cardiologia presso ospedale di Rovigo
- ✓ **Franco Zecchinato** presidente regionale di Associazione Italiana Agricoltura Biologica
- ✓ Un esperto dell'**Arpav**
- ✓ Un rappresentante della Società **Cosecon**

Sono invitati i sindaci del conselvano, i medici di base, le associazioni agricole, tutti i cittadini.